

→ **Ieri il Direttivo** per varare i documenti congressuali. Per quello di maggioranza 144 nomi
→ **A dicembre** le prime assemblee nei luoghi di lavoro. A maggio l'assise di Rimini

La Cgil si conta Alla «mozione Epifani» l'81% dei consensi

Primi numeri per il congresso della Cgil, il documento di Epifani raccoglie l'81,3% dei consensi al Direttivo. Alla mozione alternativa va il 18,6. Assemblee al via a dicembre, ma lo scontro è già nel vivo.

FELICIA MASOCCO
ROMA

La prima conta del congresso Cgil vede Guglielmo Epifani con oltre l'81% dei consensi. Sotto la sua mozione si leggono i nomi di 144 membri del direttivo su un totale di 177. In 33 hanno invece aderito all'altra mozione, primo firmatario il segretario dei bancari Domenico Moccia, si tratta del 18,6%. A questo punto parte il congresso, a dicembre le prime assemblee nei luoghi

Primi scontri
Respinta la proposta di discutere su uno sciopero generale

di lavoro, poi via via a salire fino all'appuntamento nazionale, a Rimini la prima settimana di maggio.

Sono numeri di partenza che possono cambiare oppure no, il conteggio vero si farà alla fine. Non occorrerà aspettare per assistere invece allo scontro tra l'una e l'altra parte. Questo congresso è lontano dall'essere una liturgia, la contrapposizione tra i due documenti lo rende «vero» e aggressivo, «si lavorerà per conquistare voto per voto», dicono in Corso d'Italia. E ieri si è sentita l'aria che tira. Il Direttivo era convocato per varare definitivamente i documenti congressuali. E così è

stato. Se non che la mozione Moccia ha proposto un ordine del giorno per la proclamazione di uno sciopero generale contro la Finanziaria da tenersi in dicembre. A illustrarlo è stato Gianni Rinaldini, segretario dei metalmeccanici, promotore del documento alternativo insieme a Carlo Podda, leader del pubblico impiego, Nicoletta Rocchi della segreteria confederale, Giorgio Cremaschi leader di Rete 28 aprile. La richiesta però non è stata discussa, perché l'argomento non era all'ordine del giorno. È rinviata ad altra riunione.

È GIÀ SCENTRO

Molto polemicamente, la decisione viene attribuita a Epifani: «È la risposta del segretario generale della Cgil, per bocca del presidente del comitato direttivo Raffaele Minelli», si legge in una nota della seconda mozione. «La decisione è la conferma della crescente divaricazione in Cgil tra quello che si dice e quello che realmente si fa nell'azione di contrasto alle politiche del governo Berlusconi». Si ripete, con altre parole, una delle accuse più forti che la mozione di minoranza (anche se formalmente è inesatto e prematuro definirla così) muove a Epifani e alla sua linea caratterizzata, a loro dire, «da tatticismi, indecisioni, ammiccamenti e improvvisi ripensamenti». Così l'aveva definita Moccia sabato scorso nel presentare la mozione al Teatro Valle, a Roma. «Serve una svolta irreversibile», aveva aggiunto il portavoce perché «il tempo della concertazione e delle compatibilità è finito».

È in quell'assemblea, a teatro pieno, che prima Cremaschi, poi Podda hanno spinto l'acceleratore sullo sciopero generale, sulla necessità del conflitto. E ieri, nella nota che cri-



Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani

IMPREGILO

Processo Tav, sospesa la provvisoria di 150 milioni

FIRENZE La Corte d'appello di Firenze, ravvisando la sussistenza di gravi motivi, ha accolto il ricorso presentato dal consorzio Cavet ed ha quindi disposto la sospensione dell'esecuzione della condanna al pagamento della provvisoria per 150 milioni di euro, relativi alla sentenza del tribunale di Firenze del 3 marzo scorso nell'ambito del procedimento per i lavori dell'alta velocità bologna-fiorenze. Lo comunica Impregilo in una nota.

A marzo il tribunale di Firenze aveva condannato in primo grado 26 perso-

ne e stabilito il pagamento di provvisorie pari a complessivi 150 milioni di euro per presunti danni ambientali causati dai cantieri per la realizzazione del tratto dell'alta velocità Firenze-Bologna.

Fra le persone condannate a 5 anni, figuravano i vertici del consorzio Cavet, che ha avuto in appalto i lavori della tav: Alberto Rubegni (amministratore delegato di Impregilo), Carlo Silva e Giovanni Guagnozzi, rispettivamente presidente, consigliere delegato e direttore generale di Cavet.

Il consorzio Cavet aveva presentato istanza di sospensione di dette provvisorie contestualmente alla presentazione del ricorso in appello avverso la sentenza.

foto Ansa